

## Parole

“Abbiamo tutti la necessità di voler crescere assieme”. Chiudevo così il mio intervento il mese scorso.

Per riuscirci occorre fare nostri alcuni atteggiamenti. Li indico attraverso parole “bibliche”.

*“Benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un’idea troppo alta di voi stessi...”*

*“Non rendete a nessuno male per male. ... Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere... Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male (Romani 12, 14-21)”*.

È la conseguenza di una idea di fondo, impegnativa ma esaltante. Eccola: *“È forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo! (Galati 1,10)”*.

Questo mettere al centro dell’esistenza non la preoccupazione del consenso umano ma le esigenze di Dio è certamente un impegno, ma costruisce la vita personale, la vita della comunità, la vita della Chiesa, fino alla vita del mondo

intero.

Penso di poter dire con certezza che non è un modo di pensare comune.

A noi preme il consenso di chi ci sta vicino, il consenso delle persone con cui lavoriamo, il consenso di chi ci conosce in un certo modo, il consenso di tutti, ma... difficilmente ci preoccupiamo di quello di Dio.

Essere cristiani è essere servitori di Cristo, secondo le modalità, le caratteristiche, la “vocazione” di ognuno.

Gesù ricorda a tutti che *“col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati (Matteo 7,2)”*.

Quando agisco seguendo legittimamente il mio parere o agisco reagendo ad una mia nota caratteriale e poi sono preoccupato di cercare solidarietà, a chi scelgo di piacere: a Dio o agli uomini? Quando essendomi arrabbiato con qualcuno cerco consolazione o approvazione da parte di terze persone, a chi scelgo di piacere: a Dio o agli uomini?

“Crescere assieme” è, allora, non un modo di agire, ma un modo di essere: diventa solidarietà gratuita, diventa partecipazione affettiva, diventa dono disinteressato, diventa presenza consolante, costruire la comunità in unità.

Pensiamoci tutti, chi va in vacanza e chi rimane a casa. Auguri.

Cordialmente

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
"ALBIS"**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ**

*Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil  
- Kilchberg - Langnau a.A.*

*Luglio / Agosto 2004 Anno 30*

**Editore**

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

**Stampa:** Beryll Druck, 8156 Oberhasli

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30

E-mail: [mci.horgen@bluewin.ch](mailto:mci.horgen@bluewin.ch)  
[horgen@missioni.ch](mailto:horgen@missioni.ch)

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali



**INDICE**

**PAROLE**

1

**LA MISSIONE  
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe in lingua tedesca

**CALENDARIO LITURGICO**

3

- Luglio - Agosto - Settembre
- L'ufficio della Missione...

**ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO**

4

- C. P.: Estratto verbale del 4.3.2004
- C. P.: Estratto verbale del 29.4.2004
- Gita a Roma: una bella esperienza

**DIAMO LA VOCE A...**

6

- **RIFLESSIONI:** Eucarestia, nuove norme...
- Congratulazioni a...
- **CONTROVOCE:** Rapporto della Chiesa...
- **CONTROVOCE:** Emigrati Italiani

**NOTIZIARIO DALL'ITALIA**

11

- Gli italiani all'estero...

**APPUNTAMENTI: Festa dell'Humanitas**

12

**La Missione a servizio  
della Comunità**

**UFFICIO**

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95  
Fax 01 770 14 30

**ORARIO D'APERTURA**

**Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì**

8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

**MERCOLEDÌ**

8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

**SS. MESSE FESTIVE  
IN LINGUA TEDESCA**

**SABATO**

<b>Horgen:</b>	ore 17.30
<b>Wädenswil:</b>	ore 18.15 (17.15 Ottobre/Aprile)
<i>St. Anna Kappelle:</i>	(2° e 4° del mese)
<b>Thalwil:</b>	ore 18.00
<b>Richterswil:</b>	ore 18.00 (1°, 2°, 3° del mese)
<b>Kilchberg:</b>	ore 18.00
<b>Adliswil:</b>	ore 17.30
<b>Langnau:</b>	ore 18.00
<b>Oberrieden:</b>	ore 17.30

**DOMENICA**

<b>Horgen:</b>	ore 10.00 (1° del mese INSIEME)
<b>Wädenswil:</b>	ore 10.00
	ore 19.30 (per i giovani)
<i>St. Anna Kappelle:</i>	(ore 8.45 - 2° e 4° del mese)
<i>Brudes Klaus Kappelle in AU:</i>	(ore 11.30)
<b>Thalwil:</b>	ore 10.00
<b>Richterswil:</b>	ore 10.00
<b>Kilchberg:</b>	ore 10.00
<b>Adliswil:</b>	ore 10.30
<b>Langnau:</b>	ore 10.00
<b>Oberrieden:</b>	ore 10.00

# CALENDARIO LITURGICO

## LUGLIO

**Domenica 04.07.2004**

09.00 Oberrieden  
10.00 Horgenberg "Celebrazione Ecumenica"  
11.15 Wädenswil  
19.00 Kilchberg

**Domenica 11.07.2004**

11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil

**Domenica 18.07.2004**

11.15 Wädenswil (Per tutta la Missione)

**Domenica 25.07.2004**

(Non ci sono St. Messe in lingua Italiana)

## AGOSTO

**Domenica 01.08.2004 e**

**Domenica 08.08.2004**

(Non ci sono St. Messe in lingua Italiana)

**Domenica 15.08.2004**

18.00 Thalwil (Per tutta la Missione)

**Domenica 22.08.2004**

09.00 Horgen  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Adliswil

**Sabato 28.08.2004**

18.00 Richterswil  
(Insieme: Festa Parrocchiale)

**Domenica 29.08.2004**

10.15 Horgen: Humanitas "Cel. Ecumenica"  
18.00 Langnau  
19.00 Adliswil

## SETTEMBRE

**Domenica 05.09.2004**

10.00 Oberrieden: "INSIEME"  
10.00 Horgen: "INSIEME"  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Kilchberg

**Domenica 12.09.2004**

09.00 Horgen:  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Adliswil

**Domenica 19.09.2004**

09.45 Horgen: CHIESA RIFORMATA  
(Celebrazione Ecumenica Insieme)  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Kilchberg

**Sabato 25.09.2004**

18.00 Richterswil

**Domenica 26.09.2004**

09.00 Horgen  
11.15 Wädenswil  
18.00 Langnau  
19.00 Adliswil

L'ufficio della Missione resta chiuso  
dal **12 Luglio al 15 Agosto**  
Per le celebrazioni fare attenzione  
al calendario liturgico qui sopra.  
Per le urgenze Don Adriano rimane  
sempre rintracciabile al numero della  
**Missione: 01 / 725 30 95**  
La Redazione di **INCONTRO**  
Augura a tutti

**Buone Vacanze!**



## CONSIGLIO PASTORALE

*Estratto Verbale del 04 marzo 2004  
approvato il 10.06.2004*

1. Gino apre la serata dando il benvenuto ad alcuni membri dei Gruppi di Base invitati e poi inizia con una **preghiera** con a tema la liturgia della prima domenica di quaresima e l'invito a riflettere sul vero valore delle cose.
2. Viene approvato all'unanimità il **Verbale del 5 gennaio 2004**.
3. Si passa al punto che concerne i **Gruppi di Base**. Si presentano: per Adlilswil è presente il Signor Steiger responsabile del gruppo e il Signor Di Santo, membro del gruppo di Base. Per Wädenswil: prende parte il Signor Grillone, responsabile del Gruppo e il Signor Rosati, membro di lunga data.  
Per Richterswil c'è la Signora Fischer e per Horgen, il responsabile, il Signor Di Napoli. Viene raccontata la situazione dei Gruppi.  
**Adlilswil:** il Gruppo di Adlilswil è composto da circa 15 persone, con un buon rapporto con la Parrocchia svizzera, anche grazie al fatto che Di Santo che fa parte pure del Pfarreirat. Ad Adlilswil c'è anche un gruppo chiamato "Coro", composto da bambini/e e ragazzi/e che animano le feste.  
**Wädenswil:** le persone che partecipano sono 12, in maggioranza anziani. Ogni due mesi circa hanno una riunione. Con la Parrocchia svizzera aiutano solo una volta l'anno ad organizzare la festa in occasione della "Giornata dei Popoli", anche se c'è la sensazione che la Parrocchia trascuri un po' sia il Gruppo di Base sia la Missione in quanto non c'è molto collegamento tra il rappresentante italiano al Pfarreirat e la Missione.  
**Richterswil:** il gruppo è in fase di ricostruzione.

**Horgen:** il gruppo si incontra circa 4 volte l'anno, soprattutto per l'organizzazione delle 2 grandi feste all'Humanitas e il Carnevale Italiano. Con la Parrocchia c'è un buon rapporto e il loro aiuto viene richiesto volentieri nelle diverse feste.

Il Gruppo di **Thalwil** è stato sciolto d'ufficio visto che da parecchio tempo veniva rifiutato qualsiasi riferimento alla Missione. Nessuno vieta però che le stesse o altre persone con modalità diverse possano ricostruire un nuovo gruppo.

La riflessione continua nell'approfondire come i gruppi devono essere rappresentanti della Missione ed impegnati sia ad essere in collegamento fra di loro sia ad esserlo tra di loro e con la Missione e con la propria Parrocchia di riferimento.

Don Adriano continua a sostenere che la grande diversità all'interno dei gruppi e dei vari gruppi è una enorme ricchezza da valorizzare.

Nasce la proposta di un incontro comune di natura spirituale – per conoscersi e per crescere assieme – tra il Consiglio Pastorale e tutti i componenti i vari gruppi.

Durante la discussione per motivi incomprensibili ai presenti, Capozzi si è alzato seguito da Oprandi e sono andati via.

4. Per quanto riguarda i **giovani**, almeno per quanto riguarda la Parrocchia di Horgen, si sta vedendo la possibilità di percorsi insieme a partire dalla fascia d'età dei ragazzi.
5. Nelle **varie**, il Presidente comunica le dimissioni di Licci; si fissa la data del prossimo incontro del Consiglio, giovedì 29 aprile alle ore 20.00 alla Missione.

\* \* \* \* \*

## CONSIGLIO PASTORALE

*Estratto Verbale del 29 aprile 2004  
approvato il 10.06.2004*

1. Il Presidente saluta tutti i presenti e suggerisce una poesia di Càmara, in cui si invita a non rinunciare senza combattere ai propri sogni, cercando di realizzarli anche contro il parere degli altri.
2. Il Missionario chiede l'inversione dell'ordine del giorno: è accettata.

**3. Si passa subito al punto: Riflessioni e prospettive.**

*Prendendo lo spunto dalle lettere che hanno accompagnato alcune dimissioni pervenute si riflette su ciò che può averle scatenate.*

*Verbale e lettere di dimissioni sono atti ufficiali: si chiede che tutti rispettino le norme statutarie e si chiede che chi subentra venga preventivamente informato su tutto quanto attiene ai comportamenti necessari ai membri del Consiglio, onde evitare il ripetersi di irregolarità diffuse.*

*Si cerca di individuare le motivazioni reali perché ciò che è successo la sera del 4 marzo che appare ai presenti non completamente comprensibile: non se ne trovano all'interno del Consiglio.*

*La reazione del Sig. Capozzi pare avere motivazioni personali tratte da episodi successi in altre sedi.*

*Si fa notare che occorre avere il coraggio di parlare esplicitamente durante le riunioni del Consiglio, di esporre senza paura le proprie opinioni e non recriminare a distanza di tempo.*

*Le prospettive per il futuro: essere certamente più uniti condividendo totalmente il lavoro intrapreso; aiutare ad inserire meglio i nuovi membri del Consiglio, approfondendo la conoscenza reciproca tra le persone; ricercare maggiore unità operativa e di comunicazione all'interno della stessa Missione.*

*Ciò favorisce il comprendere meglio da parte nostra le eventuali difficoltà e l'adottare una linea comune sulla quale poi essere sempre coerenti.*

*Don Adriano propone di registrare le riunioni del Consiglio di Missione: ciò aiuta in caso di verifiche.*

**4. Si passa al punto 4: CPZ. Il rappresentante della Missione nel CPZ riporta le valutazioni su quanto si sta impostando circa il futuro delle Missioni ed annuncia che su tale argomento si terrà una riunione fra il CPZ e la delegazione svizzera. Si sono pure ribadite le informazioni già note circa la venuta del Papa a Berna.**

**5. Varie: il Presidente comunica ufficialmente i nomi di quelli che hanno dato le dimissioni: Capozzi, Oprandi, Bani, Fischer.**

*Il missionario suggerisce per la prossima volta un riesame della impostazione del*

*nuovo Programma Pastorale delle conseguenze che ciò ha sulla vita della Missione e comunica che renderà noto il programma della giornata di "ritiro" ipotizzata nell'ultimo incontro.*

*La prossima riunione si terrà come sempre alla Missione il giovedì 10 giugno alle ore 20.00*

*Visto l'orario si posticipa al prossimo incontro l'approvazione del Verbale del 04.03.04.*

## **Gita a Roma: una bella esperienza!**



Carissimo don Adriano, dopo 2 giorni che siamo tornati a casa, e con la mente riposata, cogliamo l'occasione per ringraziarti per tutto il lavoro di preparazione e anche per tutto il tempo che hai messo a nostra disposizione, da parte nostra ci siamo trovati bene ed in ottima compagnia e siamo tornati con un bagaglio impressionante di tutto ciò che abbiamo visto.

Si sa che in tutte le circostanze ci può essere qualche disagio tecnico, però da cristiani nessuno può pensare che sia stato fatto a posta. Speriamo di rivederci presto e pechè no dopo le ferie se ce qualche data disponibile possiamo trovarci per una pizza.

Se per l'anno prossimo organizzate ancora qualcosa, per esempio: Assisi, Perugia, Firenze, Padova o Venezia... il nostro indirizzo credo che lo conserverete.

Rinnovo ancora i nostri più vivi e sentiti ringraziamenti con cari saluti anche a Paola.

Vi salutiamo con stima e cordialità.

*C. Coduti*

diamo la voce a...  
diamo la voce a...  
diamo la voce a...

## Riflessioni

### Eucarestia: nuove norme da osservare!

(la parte)

Il 25 marzo 2004 la “**Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei sacramenti**” ha pubblicato un lungo documento chiamato “**Istruzione Redemptionis sacramentum**” avente per oggetto “*alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia*”.

Vengono riportati – in due parti – brani riguardanti le situazioni presenti nella nostra Missione o nel nostro contesto, impegnandoci ad adeguarci dove fosse necessario in un tempo congruo o a proseguire dove ne fosse confermata la corrispondenza delle scelte già in atto. [I numeri tra parentesi si riferiscono ai passi del documento]

È necessario comprendere che la Chiesa non si riunisce per umana volontà, ma è convocata da Dio nello Spirito Santo, e risponde per mezzo della fede alla sua vocazione gratuita...

Il sacrificio eucaristico non va poi ritenuto come «concelebrazione» in senso univoco del Sacerdote insieme con il popolo presente.

Al contrario, l'Eucaristia celebrata dai Sacerdoti è un dono «che supera radicalmente il potere dell'assemblea... La comunità che si riunisce per

la celebrazione dell'Eucaristia necessita assolutamente di un Sacerdote ordinato che la presieda per poter essere veramente assemblea eucaristica...

È assolutamente necessaria la volontà comune di evitare ogni ambiguità in materia e portare rimedio alle difficoltà insorte negli ultimi anni(42)... È giusto e lodevole che per il bene della comunità e di tutta la Chiesa di Dio alcuni fedeli laici svolgano secondo la tradizione alcuni compiti attinenti alla celebrazione della sacra Liturgia. Conviene che siano più persone a distribuirsi tra loro o a svolgere i vari uffici o le varie parti dello stesso ufficio(43)...

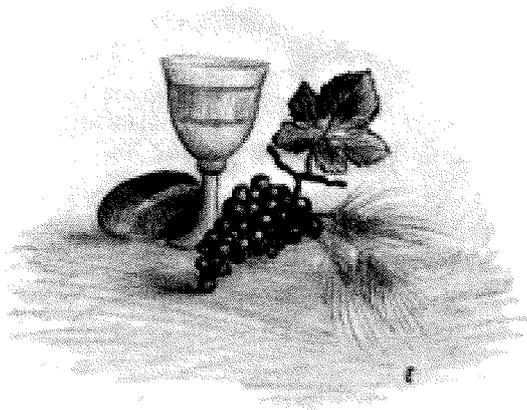
La partecipazione dei fedeli laici alla celebrazione dell'Eucaristia e degli altri riti della Chiesa non può essere ridotta ad una mera presenza, per di più passiva, ma va ritenuta un vero esercizio della fede e della dignità battesimale(37)...

La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e della Chiesa, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa sia universale sia particolare, e per i singoli fedeli, che «sono interessati in diverso modo, secondo la diversità di ordini, di compiti, e di partecipazione attiva. In questo modo il popolo cristiano, ... manifesta il proprio coerente e gerarchico ordine»...

Tuttavia, benché la celebrazione della Liturgia possieda indubbiamente tale connotazione di partecipazione attiva di tutti i fedeli, non ne consegue, come per logica deduzione, che tutti debbano materialmente compiere qualcosa o ai previsti gesti ed atteggiamenti del corpo, come se ognuno debba necessariamente assolvere ad uno specifico compito liturgico(40)...

«Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo»(36)...

Si deve evitare il rischio di oscurare la complementarità tra l'azione dei chierici e quella dei laici, così da sottoporre il ruolo dei laici a una sorta, come si suol dire, di «clericalizzazione», mentre i ministri sacri assumono indebitamente compiti che sono propri della vita e dell'azione





dei fedeli laici(45)... Ampio spazio si dà, inoltre, ad una appropriata libertà di adattamento fondata sul principio che ogni celebrazione risponda alle necessità, alla capacità, alla preparazione dell'animo e all'indole dei partecipanti, secondo le facoltà stabilite dalle norme liturgiche.

Va, tuttavia, ricordato che l'efficacia delle azioni liturgiche non sta nella continua modifica dei riti, ma nell'approfondimento della parola di Dio e del mistero celebrato (39).

### **Dopo queste ed altre premesse ecco le norme.**

#### ***Distribuzione della Santa Comunione.***

«Ministro, in grado di celebrare *in persona Christi* il sacramento dell'Eucaristia, è il solo Sacerdote validamente ordinato».

Perciò il nome di «ministro dell'Eucaristia» spetta propriamente al solo Sacerdote. Anche a motivo della sacra Ordinazione, i ministri ordinari della santa Comunione sono i Vescovi, i Sacerdoti e i Diaconi, ai quali, dunque, spetta distribuire la santa Comunione ai fedeli laici nella celebrazione della santa Messa.

Si manifesti, così, correttamente e con pienezza il loro compito ministeriale nella Chiesa e si adempia il segno sacramentale(154)... Spetta al Sacerdote celebrante, eventualmente coadiuvato da altri Sacerdoti o dai Diaconi, distribuire la Comunione e la Messa non deve proseguire, se non una volta ultimata la Comunione dei fedeli. Soltanto laddove la necessità lo richieda, i ministri straordinari possono, a norma del diritto, aiutare il Sacerdote celebrante (88). Questo ufficio venga inteso in senso stretto secondo la sua denominazione di ministro straordinario della santa Co-

munione(156)...

Il ministro straordinario della santa Comunione, infatti, potrà amministrare la Comunione soltanto quando mancano il Sacerdote o il Diacono, quando il Sacerdote è impedito da malattia, vecchiaia o altro serio motivo o quando il numero dei fedeli che accedono alla Comunione è tanto grande che la celebrazione stessa della Messa si protrarrebbe troppo a lungo. Tuttavia, ciò si ritenga nel senso che andrà considerata motivazione del tutto insufficiente un breve prolungamento, secondo le abitudini e la cultura del luogo(158)... Se inoltre ragioni di autentica necessità lo richiedano, il Vescovo diocesano può delegare, a norma del diritto, allo scopo anche un altro fedele laico come ministro straordinario, *ad actum* o *ad tempus*, servendosi nella circostanza della appropriata formula di benedizione... Soltanto in casi particolari e imprevisti, può essere dato un permesso *ad actum* da parte del Sacerdote che presiede la celebrazione eucaristica(155)...

Il fedele laico chiamato a prestare il suo aiuto nelle celebrazioni liturgiche occorre che sia debitamente preparato e che si distingua per vita cristiana, fede, condotta e fedeltà al Magistero della Chiesa. È bene che costui abbia ricevuto una congrua formazione liturgica, secondo la sua età, condizione, genere di vita e cultura religiosa (46). Non è consentito ai fedeli di «prendere da sé e tanto meno passarsi tra loro di mano in mano» la sacra ostia o il sacro calice. In merito, inoltre, va rimosso l'abuso che gli sposi durante la Messa nuziale si distribuiscano in modo reciproco la santa Comunione(94)...

Il Vescovo diocesano riesamini la prassi degli ultimi anni in materia e la corregga secondo opportunità o la determini con maggior chiarezza. Se per effettiva necessità tali ministri straordinari vengono deputati in maniera estesa, occorre che il Vescovo diocesano pubblichi delle norme particolari, con cui, tenendo presente la tradizione della Chiesa, stabilisca delle direttive a norma del diritto in merito all'esercizio di questo compito(160).

#### ***Ministranti***

È veramente ammirevole che persista la nota

consuetudine che siano presenti dei fanciulli o dei giovani, chiamati di solito «ministranti», che prestino servizio all'altare alla maniera dell'accolito, e abbiano ricevuto, secondo le loro capacità, una opportuna catechesi riguardo al loro compito... A tale servizio dell'altare si possono ammettere fanciulle o donne a giudizio del Vescovo diocesano e nel rispetto delle norme stabilite (47).

(segue la seconda parte)

## CONGRATULAZIONI

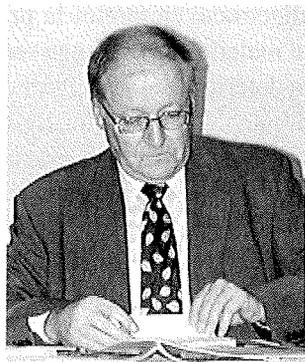
### Onorificenza del Papa al dr. Urs Köppel, Direttore di "Migratio".

Sabato 1 giugno 2004, in occasione dell'assemblea annuale di Migratio, (la Commissione della Conferenza Episcopale Svizzera per le migrazioni), è stata consegnata al suo direttore, il **Dr. Urs Köppel**, una onorificenza dell'Ordine di S. Gregorio Magno conferita da parte del Papa, per mezzo di una lettera pervenuta dal Vaticano.

La motivazione dell'onorificenza: un riconoscimento per il suo lavoro e il suo grande impegno in Svizzera e nella Chiesa universale a favore dei migranti e di una pastorale specifica della mobilità umana.

La Migrantes nel suo insieme e l'ufficio per la pastorale degli italiani nel Mondo, esprimono felicitazioni per questo riconoscimento e plaude al Dr. Köppel per l'impegno generoso e saggio profuso in questi lunghi anni di fedele servizio. Augurano altresì un buon e proficuo lavoro per l'avvenire, sicuri che l'intesa finora sperimentata possa continuare ricca di buoni frutti pastorali.

(Migrantes PRESSANNO XXVI NR. 23)



Congratulazioni e "Buon Lavoro" anche da "Incontro" e da tutta la Missione Cattolica Italiana Albis.



## Controvoce

### Rapporto della Chiesa locale sulle Missioni Cattoliche Italiane di Zurigo.

#### Un riconoscimento della necessità delle Missioni italiane

La Chiesa cattolica del Canton Zurigo che è il più popoloso di tutta la Confederazione elvetica, aveva incaricato il Dott. A. Odermatt per una indagine conoscitiva circa l'attività e la presenza delle Missioni Cattoliche Italiane nel Canton. L'obiettivo era quella di individuare "Le prospettive per gli operatori pastorali di lingua italiana nel Canton Zurigo". 15 Missioni, 20 missionari, 20 suore, 4 collaboratori pastorali laici, 62.832 italiani; età media dei missionari: 56 anni.

Gli studi sociologici hanno accertato che la seconda e terza generazione tendono, inaspettatamente, a "ri-etnizzare" e contemporaneamente ad esibire speciali risorse sviluppatasi ed evolute, col trascorrere del tempo, con l'amalgamazione delle culture armonizzatesi tra di loro.

All'occhio dell'osservatore superficiale la collettività italiana si presenta come stabilizzata, integrata pacificamente, nel senso che non ha difficoltà particolari.

I componenti della prima e seconda generazione, che costituiscono la maggioranza dell'insieme, hanno deciso di rimanere in Svizzera definitivamente, conservando però legami profondi con la madre patria e le sue tradizioni religiose.

Si tratta di nonni italiani che svolgono un ruolo assai importante e particolare nei riguardi dei nipotini, com'è consuetudine diffusa.

Come baby-sitter dei nipotini non solo consentono ai genitori di questi di lavorare, ma attraverso un rapporto affettivo che si instaura si concretizza un processo di identificazioni importante dal punto di vista comportamentale, culturale e linguistico.

Nonni parlano italiano e così avviene che i nipoti della terza generazione parlano di più e meglio la lingua italiana che non i loro genitori.

Dal punto di vista pastorale prosegue il rapporto non va dimenticato il fenomeno dei giovani, più di un migliaio, che ogni anno raggiungono la Svizzera per sposarsi con un oriundo o un italiano naturalizzato svizzero.

Senza dimenticare i liberi professionisti, gli studenti, i frontalieri e i vacanzieri, il che ribadisce che la mobilità umana richiede una pastorale non fossilizzata, non racchiusa nei confini territoriali di un cantone o di una diocesi e tanto meno in tradizioni codificate e legate esclusivamente alla lingua e religiosità indigene.

Le convinzioni e le riflessioni delle comunità italiane del Consiglio di delegazione svizzero hanno trovato accoglienza nel rapporto, segno ulteriore che anche l'atteggiamento della chiesa locale si fa attenta per non rimanere vittima di considerazioni frettolose o pregiudiziali.

*Migrantes PRESS ANNO XXVI NR. 24*

## **Emigrati Italiani**

Presentiamo una relazione perché dia il senso essenziale del lavoro fatto dall'Ufficio nazionale per la pastorale degli italiani all'estero nel corso dell'anno 2003.

Un elemento è presente in filigrana e riguarda il Direttore stesso, che solo da settembre 2003 lavora all'ufficio a tempo.

Per questo si è riconoscenti alle persone che con il loro lavoro non hanno trascurato l'attenzione necessaria per una realtà variegata ed importante come sono i nostri italiani emigrati.

Situazione.

L'Ufficio si interessa di una diaspora importante di 4 milioni di persone, con l'aggiunta di circa 50.000 italiani che ancora emigrano ogni anno, soprattutto in Europa.

Questo ci dice che l'emigrazione, da un lato, non è finita, dall'altro resta ingiustificato il calo di attenzione a questo settore della migrazione.

Ne segue una attenzione pastorale rinnovata per questi italiani che vivono all'estero.

Un servizio concretizzato da sacerdoti, religiose, laici e consigli pastorali che affrontano novità e che hanno decisamente imboccato il cammino della collaborazione con gli operatori pastorali della Chiesa locale.

Purtroppo tra gli operatori pastorali italiani partiti negli ultimi anni e quelli rientrati o che hanno smesso per raggiunti limiti di età si deve registrare un grave passivo che urge colmare con generosità.

Molte Missioni italiane sono a rischio di chiusura, difficoltà finanziarie sopraggiunte spingono sempre di più le chiese locali a sopprimere, spesso ingiustamente, le comunità linguistiche, rinunciando ad investire in strutture e personale per assicurare continuità ad un servizio pastorale ancora importante e richiesto dagli italiani.

Serve un rinnovato impegno di attenzione da parte delle diocesi italiane che non possono dimenticare i loro figli battezzati e che vivono altrove.

Da parte civile e politica si è assistito ad un impulso notevole che ha messo in azione convegni, incontri e visibilità mediatica di rilievo...

Da parte della Chiesa italiana e delle famiglie



religiose, si assiste, purtroppo, ad una disaffezione preoccupante soprattutto perché gli Italiani nel mondo sono divenuti marginali ed estranei alla progettazione pastorale ordinaria delle parrocchie.

Punti di attenzione. Tre sono i punti che vanno sottolineati perché descrittivi della nuova tendenza:

- La nuova migrazione di giovani professionisti chiede insistentemente che sia assicurata la possibilità di celebrare, insegnare ed esprimere la fede in lingua italiana.

- La 1a generazione degli Italiani che sono partiti dai nostri paesi per raggiungere le città del Nord Europa e oltre oceano è in difficoltà, spesso emarginata, e vede nelle Missioni Cattoliche Italiane e nella pastorale che vi si propone un riferimento consolante e rassicurante.

- Le Chiese locali, dopo il ripensamento degli ultimi anni, si ristrutturano in unità pastorali secondo una visione teologica di Chiesa e con strumenti pastorali da ridefinire.

In questo orizzonte le prospettive per le MCI rimangono incerte, i missionari, invecchiati, non trovano la forza di un cambiamento che diventa sempre più radicale e, a volte, preferiscono "tirare fino alla fine" come sanno fare.

Altri missionari ed operatori pastorali italiani si sentono sempre più chiamati ad essere anche operatori pastorali nella Chiesa locale.

-Nelle Missioni italiane, in ogni caso, c'è molta vita e sono sempre belle. Sono punti di aggregazioni per le feste, lo sport, i canti, e varie altre modalità di partecipazioni, sono punti di ascolto per la catechesi, i gruppi del vangelo, l'informazione e la formazione degli adulti, dei giovani e dei ragazzi.

Mantengono la tradizionale presenza sul terreno quali punti della consolazione che si esprime nelle visite agli ammalati, le feste e le iniziative per gli anziani.

Nella Chiesa locale, le Missioni italiane sono sempre più testimoni di comunione quando lavorano in équipe con i preti locali, sostenendo e lavorando in iniziative condivise, portando il proprio contributo di ricerca e di risposte per le nuove sfide pastorali poste dal mondo moderno.

Le Missioni sono sempre efficienti nel gestire i segni di speranza tradizionali quali i pellegrinaggi, l'accompagnare pazientemente ai sacramenti del Battesimo, cresima e matrimonio, pur facendo i conti con assemblee liturgiche molto assottigliate a causa del secolarismo che ha nascosto a molti, il senso dell'azione liturgica.

Nelle Missioni italiane si è trovato il coraggio e la lucidità per rimettersi in cammino e, di nuovo, si impara a crescere per meglio rispondere ai bisogni dei battezzati.

Le attività delle MCI sono divenute, più che mai, laboratori di umanità attenti alle nuove situazioni di disagio e di ricerca di senso.

Questo lo si trova, in particolare, nella prossimità di coppie divise, divorziati risposati, nuovi poveri, gli ultimi emigranti dell'est e i profughi, nelle nuove battaglie per gli ultimi migranti che si aggiungono.

In questo laboratorio gli operatori pastorali restano coraggiosi sognatori capaci di rimettersi in questione, di lavorare insieme, di lasciare qualcosa o qualche attività non più urgentissima per cercare nuovi percorsi.

*Servizio Migranti 3/2004*





### Gli italiani all'estero votano straniero

A spoglio concluso vincono ovunque le opposizioni, per lo più antieuropeiste.

Uniche voci fuori dal coro la Grecia e la Spagna che, però, si erano pronunciate da pochi mesi con le politiche.

● astensione ha registrato minimi significativi nell'est europeo, come nei membri storici, mentre l'Italia è in continua crescita. Si è infatti recato alle urne il 73,1 per cento degli aventi diritto. Dati che non corrispondono con quelli registrati dai Consolati per gli italiani residenti all'estero. Solo il 10,8 per cento di questi, infatti, ha deciso di dare la propria preferenza ai rappresentanti italiani. Una flessione considerevole rispetto alle precedenti europee, che registrarono una partecipazione del 17,7 per cento...

Al di là delle posizioni partitiche, l'astensione degli emigrati è "un fenomeno che desta preoccupazioni - dice Franco Narducci, Segretario Generale del Consiglio Generale per gli Italiani all'Estero (CGIE) - soprattutto per la dimensione assunta nei dieci nuovi Stati membri.

● Eppure è ancora viva l'immagine dei fuochi d'artificio ed è ancora nell'aria l'eco dei discorsi

altisonanti che il primo maggio scorso hanno accompagnato le celebrazioni per l'allargamento dell'Europa a 25 nazioni".

Ma allora cos'è accaduto? "Probabilmente - continua Narducci - è aumentata la percentuale degli italiani che hanno votato per i candidati dei collegi locali, avvalendosi delle possibilità offerte dalla legge.

Tra il percorrere qualche centinaio di chilometri per recarsi al Consolato e il votare nel comune di residenza, molti connazionali avranno optato per la seconda possibilità".

"È davvero un dato che si commenta con la scarsa organizzazione che c'è stata all'interno delle comunità... È stato dato il voto agli italiani all'estero, ma senza che si fosse creato un tessuto connettivo.

I Comites dovrebbero dialogare con i loro elettori, e invece questo non succede. Non solo per mancanza d'impegno, ma anche per assenza di fondi. I media in lingua italiana, infatti, non hanno finanziamenti dallo Stivale, ed è praticamente improbabile riuscire a riceverli dai governi locali"... In una tornata elettorale che non ha permesso agli italiani oltre confine di esprimere il voto per corrispondenza, questo dato al ribasso era atteso... "Piuttosto - prosegue Romagnoli - la flessione della partecipazione è legata alla scarsa considerazione che abbiamo avuto a Bruxelles. Solo una piccola parte degli eurodeputati si è interessata alle nostre problematiche. Solo ora l'impegno sta aumentando".

(News ITALIA PRESS N° 115, del 14/06/2004)

\* \* \* \* \*

**La prima forma di cultura è saper leggere il giornale**



**Corriere degli Italiani  
dal 1962 al servizio  
degli emigrati**

**Abbonarsi vale la pena!  
Tel. 01 / 240 22 40**

**AZB**

8810 Horgen 1

## Ascoltare, nonostante il rumore

*Lasciami stare, Signore,  
non hai visto la data sul calendario?  
Avrò finalmente qualche giorno di vacanza.  
Allora lasciami stare, lasciami riposare.*

*Non hai visto che il mio padrone  
mi ha regalato un telefonino?  
Tu sai che crede che io gli appartenga  
e che tutt'al più tra qualche giorno mi chiamerà già...  
Allora lasciami stare, lasciami riposare.*

*Non vedi tutto quello che faccio in parrocchia?  
Tra la corale e la catechesi per i giovani, non  
riesco neppure a star dietro al ritmo delle riunioni.  
Allora lasciami stare, lasciami riposare.*

*Come? Non ti sento bene...  
Cosa stai dicendo? Tu non sei il mio padrone,  
né un ragioniere che tiene il conto  
di tutto quello che faccio e delle mie riunioni?  
Tu non mi chiami perchè io ti dia altro tempo,  
ma perchè trovi la pace accanto a te?  
Allora, se è così, non mi lasciare, Signore.  
Ho bisogno di abbandonarmi tra le tue braccia  
per ritrovare serenità e gioia.*

Thierry Larcher



## Parole in Vacanza!

*“Per coloro che si trovano in vacanza  
perchè il riposo li aiuti a ritrovare in Dio  
la loro armonia interiore e ad aprirsi  
agli altri con amore”*

*Giovanni Paolo II*



## Appuntamenti

**HORGEN**

*Sabato 28 agosto 2004*

GRANDE FESTA  
dell' **HUMANITAS**  
dal pomeriggio alla sera

\*\*\*\*\*

*Tutti sono cordialmente invitati*

\*\*\*\*\*

Gruppo Base e Volontari  
Horgen